

Il Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso.

Il Parco del Ponte. Concorso internazionale di progettazione per il masterplan di rigenerazione del "Quadrante Polcevera" e lo studio di fattibilità del nuovo parco urbano

30ERI
STEFANO
BOERI
ARCHITETTI
Stefano Boeri Architetti

METROGRAMMA
MILANO
Metrogramma Milano S.r.l.

INSIDE OUTSIDE
PETRA BLAISE
Inside Outside / Petra Blaise

MIC
MIC - Mobility in Chain

STUDIO LAURA GATTI
Studio Laura Gatti

Trassolar KlimaEngineering
Trassolar Energietechnik

Accotto Secondo Antonio

temporioso
Temporioso

H&A
H&A Associati

Studio Luca Vitone

PARCO DEL POLCEVERA LATO OVEST:
PARCO DELL'ACQUA, FUN PARK, GIARDINO MEDITERRANEO E GIARDINO DELLE ESPOSIZIONI



In un territorio vallivo sottile, stretto tra le ripide pendici collinari, la scala del progetto si relaziona con una serie di Ecologie ambientali: **la riva ovest del Polcevera** è segnata dai grandi edifici industriali; quella est è contraddistinta da un fragile tessuto residenziale ritagliato tra due larghe maglie ferroviarie; lungo i fronti collinari, **il sistema dei Forti** si relaziona, come i grandi oggetti della sponda ovest, alla grande scala del territorio. **Il Cerchio Rosso**, **il Parco** e le nuove **Architetture** attraverseranno e legheranno tra loro un territorio rigenerato composto di diversi suoli, colori, e nature. Un nuovo ambiente caratterizzato da un'altissima biodiversità di specie viventi si tessera con l'urbanizzato esistente, fatto di ferro e asfalto. **Il Parco**

del Ponte, in questo modo, diventerà un sistema urbano allargato e radicato nel territorio e alternerà nuovi paesaggi resilienti, sistemi interstiziali, e dispositivi di connessione e energetici.

Il Cerchio Rosso e il Parco lavoreranno sulla trasversalità e la **connessione dello spazio pubblico** e dei servizi per restituire a questo territorio un fattore di **continuità** e la sua **identità urbana**, riportando la città a misura d'uomo.

Il Parco si aprirà alla comunità attraverso processi di riappropriazione a breve e lungo termine, che riattiveranno spazi marginali o abbandonati di questa parte della città.

TORRE DEL VENTO E NUOVA STAZIONE



Per valorizzare l'area e facilitare la ricostruzione del rapporto interrotto tra i suoi abitanti e il loro paesaggio di vita quotidiana verrà realizzato un nuovo **giardino botanico di 13 ettari e 2895 alberi** e un **percorso pedonale e ciclabile** - il Cerchio Rosso - di **1570 m di lunghezza** e 250 m di raggio.

Le architetture alla grande scala del territorio diventeranno anch'esse parte di una costellazione che lambisce e attraversa l'ambito di progetto - da una parte le *galettes industriali*, dall'altra i Forti storici - e una volta messi a sistema con gli edifici rigenerati nell'ambito di progetto, diventeranno i **nuovi Forti Urbani** del Polcevera.

PARCO DEL POLCEVERA LATO EST:
PARCO DELLO SPORT E "GENOVA NEL BOSCO"



Genova nel bosco
Il progetto prevede la costituzione di un bosco formato da **43 piante di diverse specie**, ognuna delle quali è dedicata a un autore di varie discipline delle arti che ha interpretato l'immaginario culturale della città e della regione e lo ha esportato nel mondo. **Quarantatré autori liguri**, di nascita o di adozione, celati da un anagramma che si svela giocando con l'alfabeto. Un percorso che ognuno può intraprendere individualmente seguendo un itinerario di ricerca secondo le proprie curiosità, coadiuvato da delle schede botanico-simbolico-biografiche che per ogni albero/autore ne racconterà affinità, accostamenti e relazioni.

IL CERCHIO ROSSO E IL RIVERFRONT



Queste informazioni saranno disponibili con un'applicazione pensata parallelamente al progetto. Tra gli alberi si vogliono disporre delle sedute, alcune di forma circolare come delle ruote, altre a forma di croce. Si pensa anche di costituire una biblioteca che raccolga volumi di botanica e sugli autori a cui il bosco è dedicato.

Radici, tronco, rami, foglie.
Stare in un bosco è come stare in una pinacoteca, tutto quel colore stimola l'immaginazione. Un albero col suo silenzio ci racconta il trascorrere del tempo con la stessa forza di un dipinto. Sta a noi leggerne la storia.

Ogni radice, nervatura del tronco, ramo, foglia sono particolari che diventano metafore, simboli del nostro vivere. Ogni dettaglio ha racconti da narrare come una lancia di Uccello, una stele di Poussin, una schiena di Friedrich. Ogni pianta ha la sua personalità: incanta e stupisce, tranquillizza o inquieta, a seconda della forma, dei colori, della luce che la irradia. Di fronte alle sue fronde chiudiamo gli occhi, respiriamo a pieni polmoni e cerchiamo di assimilarne intensamente il profumo. Ogni persona si può identificare in un albero per atteggiamento, costituzione, ideale; ma nessuno potrà mai esserne padrone. Potrà solo, a sua volta, voler essere albero.

